

COM'È ANDATA A FINIRE? IL RE È NERO - AGGIORNAMENTO DEL 10/05/2009

Di Paolo Mondani

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Siamo a maggio dell'anno scorso San Marino è nel ciclone, si scopre dopo una ventina d'anni che nelle sue 12 banche, 59 finanziarie, 14 miliardi di euro di raccolta l'anno, c'è anche molto nero, evasione e forse riciclaggio. Si preoccupa l'Europa, il nostro governo e anche la Procura di Forlì.

DA REPORT IL RE E' NERO DEL 10/05/2009

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Domenica 3 maggio. Forlì. E' l'ora di pranzo. La città è semideserta. Polizia e Guardia di Finanza svolgono indagini da mesi. L'inchiesta della procura di Forlì riguarda il gruppo bancario Delta che vede come socio di maggioranza la Cassa di Risparmio di San Marino. A Roma si procede con il sequestro dei documenti a Banca Sedici e nello studio del commercialista Claudio Patalano, consulente di Delta e del governo sammarinese, ex funzionario della Banca d'Italia e della Bnl. In mezza Romagna vengono rintracciate ed arrestate 5 persone, altre 35 indagate. Tutte fanno parte del gruppo Delta e della Cassa di Risparmio di San Marino. I reati ipotizzati sono l'associazione a delinquere per realizzare un'abusiva attività bancaria e finanziaria in Italia. E il riciclaggio ai fini dell'occultamento di reati come l'appropriazione indebita, la distrazione di fondi, il falso in scritture private, l'evasione fiscale, l'emissione di fatture per operazioni inesistenti e la truffa ai danni dello Stato. Gli arresti decapitano la più antica banca di San Marino, che ha nelle sue casse anche i soldi del piccolo Stato. Da decenni qualsiasi decisione che conta della Repubblica del Monte Titano passa per gli uomini della Cassa di Risparmio. Gli arrestati sono: Gilberto Ghiotti, presidente della Cassa di Risparmio di San Marino; Paola Stanzani, amministratore delegato di Delta; Luca Simoni, direttore generale della Cassa di Risparmio, Gianluca Ghini, direttore generale di Carifin SA, la finanziaria della cassa e Mario Fantini, amministratore delegato della Cassa di Risparmio e presidente di Delta.

PAOLO MONDANI

Crede che attualmente San Marino, in particolare la Cassa di Risparmio di San Marino rischi che molti imprenditori italiani che sono disposti a venire qui a portare i loro risparmi, scappino via?

MARIO FANTINI – EX AMM. DELEGATO CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Le persone che dall'Italia... cosa cercavano a San Marino? Riservatezza. Se gliela...fino a che

gliela manteniamo, rimangono da noi. Poi, trovano altri paesi. Esiste l'Asia oggi, esiste ovviamente Singapore, ci sono tante realtà diverse... in cui la gente che ha determinate esigenze, può trovare conforto.

PAOLO MONDANI

Lei dice che gli evasori è meglio che vengano qui che stanno vicino all'Italia...

MARIO FANTINI – EX AMM. DELEGATO CASSA RISPARMIO SAN MARINO

La conclusione è quella, sì.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il più importante investimento della Repubblica di San Marino in Italia si chiama gruppo Delta. Parliamo di una holding creata nel 2002 dalla Cassa di Risparmio di San Marino e da una società di management finanziario bolognese, la Estuari. In Italia hanno Banca Sedici e molte attività per il credito al consumo. Valore della holding circa 2 miliardi di euro.

PAOLO MONDANI

E' vero che l'aumento di capitale di Delta di poco tempo fa, è stata la Cassa a finanziarlo?

MARIO FANTINI – EX AMM. DELEGATO CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Questo, questo posso dire che...

PAOLO MONDANI

Cioè, i dirigenti di Estuari hanno comprato la loro quota con i vostri finanziamenti?

MARIO FANTINI – EX AMM. DELEGATO CASSA RISPARMIO SAN MARINO

Esatto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Se è così, in Delta c'è una maggioranza sammarinese, non italiana. Basta guardare il grafico: il capitale sammarinese in Delta arriva a circa l'84%.

PAOLO MONDANI

Mi sembra il Gruppo Delta sostanzialmente nella proprietà della Cassa di Risparmio di San Marino. E allora mi chiedo, come ha fatto la Banca d'Italia a darvi la licenza di fare Banca in Italia quando voi dichiaravate solo il 30% come Cassa? E invece capisco che voi siete ben più larghi dentro?

MARIO FANTINI – EX AMM. DELEGATO CASSA RISPARMIO SAN MARINO

La Banca d'Italia ha letto gli statuti e poi ha dato le dovute autorizzazioni. Nulla di strano sotto il sole, è tutto molto chiaro.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Talmente chiaro che il 27 aprile alcuni funzionari della Banca d'Italia si presentano alla sede del gruppo Delta a Bologna e notificano la sospensione ad operare in Italia. Dopo un'ispezione durata alcuni mesi, Bankitalia si è accorta che la richiesta di autorizzazione inviata dal gruppo Delta nel 2007 non diceva il vero. Eppure il Gruppo Delta ottenne l'autorizzazione in un afoso 13 agosto del 2007 da Fabrizio Saccomanni. Lo stesso che 20 mesi dopo avvia il procedimento di revoca. Oggi, in seguito agli arresti di domenica scorsa, Bankitalia ha commissariato il gruppo Delta e Banca Sedici.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cosa è successo in un anno? San Marino si è messa un po' a posto con le regole sull'antiriciclaggio, gli accordi interbancari con l'Italia sono stati riscritti e ognuno comincia a fare un po' il suo dovere. Che vuol dire ispezioni dentro le banche, già alleggerite dallo scudo fiscale? Il sistema sanmarinese teme di crollare e reagisce. La crisi era cominciata con il commissariamento del gruppo Delta, che vuol dire 900 persone che oggi rischiano di andare a casa per colpe non loro, e sulle spoglie c'è sempre chi fa affari. Di nuovo Paolo Mondani.

PAOLO MONDANI

Lei ha fatto 20 giorni di custodia cautelare in carcere, 9 mesi di custodia domiciliare, e oggi la sua creatura...

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Viene disfatta!

PAOLO MONDANI

900 dipendenti...

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Si! Un indotto di 1500 famiglie che lavorano attorno a Delta.

PAOLO MONDANI

Parliamo di Delta, la sta comprando o ci sta provando Banca Intesa?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Ma io credo che Banca Intesa sia stata, fra virgolette, invitata da Banca D'Italia ad acquisire Delta, per risolvere il problema del personale.

PAOLO MONDANI

E il come si sta vendendo a Banca Intesa il Gruppo Delta è una...

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

E' una speculazione finanziaria a tutti gli effetti.

PAOLO MONDANI

Una svendita Lei direbbe?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Una svendita! Potremmo aprire un asta.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Ma l'asta non ci sarà perché pochi giorni fa Banca Intesa ha scelto di sospendere almeno per ora l'acquisizione di una parte di Delta. Il sistema finanziario del titano è quindi in una situazione grave. Il gruppo Delta è profonda crisi, la Cassa di risparmio di San Marino, suo azionista di maggioranza, rischia grosso mentre lo stato sammarinese, che tiene i suoi soldi nella cassa, se la vede brutta, a maggior ragione dopo che lo scudo fiscale italiano ha portato via 4,3 miliardi di euro. Il paradiso fiscale di San Marino non è mai stato così in pericolo e i sammarinesi sono molto preoccupati.

UOMO

Questo sistema finanziario è in crisi perché ha motivi strutturali di fragilità. C'è una raccolta "on the border line", dicono gli inglesi, della rivalità e soprattutto dei banchieri improvvisati.

RAGAZZO

Durante le vacche grasse tutti sono bravi a governare anche i caproni. Il problema è che adesso le vacche grasse non ci sono più e i caproni non ci servono più.

DONNA

E' drammaticamente vero che gli scandali sono veri, che vere sono le penetrazioni mafiose, vere sono le truffe, le triangolazioni, le frodi. Io voglio sapere chi sono le persone oneste in questo paese e quelle che non lo sono. Chi non lo è e non è di questo paese, se ne deve andare.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Chissà se banchieri improvvisati e politici caproni se ne andranno da San Marino. Qualcuno di loro per salvare il monte titano dal crack pensa persino di fare un casinò. Certo è che i 900 lavoratori bolognesi del gruppo Delta, dopo il commissariamento dell'anno scorso, stanno perdendo il posto di lavoro e con lettera scritta gli è stato imposto di non parlare con la stampa.

ANONIMO 1

Persone dai 30 ai 35 anni, con figli in arrivo, con mutui da pagare, con matrimoni appena celebrati o da celebrare, e vorrei ricordare l'enorme dispersione di capitale umano nel caso in cui il gruppo Delta venisse messo in liquidazione.

ANONIMO 2

Il gruppo lavorava bene, lavorava con utili, lavorava con personale soddisfatto, c'erano 900 dipendenti, continuava ad assumere in tutto il territorio nazionale.

ANONIMA

Io personalmente ho incontrato un onorevole che a parole si è impegnato di portare avanti la causa perché per i posti di lavoro, ha detto, avrebbe fatto...si sarebbe molto impegnato e direi i risultati non ce ne sono stati.

ANONIMO 3

Lo stipendio medio era di 40 mila euro all'anno lordi.

PAOLO MONDANI

Al mese quanto pigliavate di netto?

ANONIMO 3

Poco meno di 2 mila euro.

ANONIMO 1

Il cliente al quale abbiamo erogato servizi di tipo finanziario o di altro tipo sono più di 1 milione.

ANONIMA

Abbiamo apportato comunque un valore economico all'Italia. Nessuno se ne rende conto, cioè ci sono veramente 900 persone che hanno sempre fatto il loro dovere, al di là di quella che è stata la vecchia gestione, in questo momento per noi è importante che qualcuno ci accolga perché la nostra è una macchina che può ripartire anche domani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Delta è oggi in ristrutturazione ma indagini giudiziarie a parte, paga anche uno scontro durissimo fra gli azionisti interni. La cassa di risparmio di San Marino, contro il gruppo finanziario Sopaf. A fine 2007 il professor Guido Rossi, per conto di Sopaf, presenta un esposto alla Banca d'Italia, nel quale denuncia il controllo illecito della cassa di San Marino su Delta. Ma chi è la Sopaf? E' una società di investimenti milanese che ha tra le sue figure di spicco la famiglia Magnoni e Adriano Galliani. Nel 2007, Sopaf chiede circa 70 milioni di euro per uscire dall'azionariato, Delta ritiene invece che la quota di Sopaf valga la metà e non molla. Si va in causa e Delta vince.

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

La sentenza è del 7

PAOLO MONDANI

Del 2009?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Maggio del 2009, cinque giorni, anzi sette meno tre, quattro giorni dopo i nostri arresti e viene depositata solo due mesi dopo, il 7 luglio, esattamente due giorni dopo la chiusura del contratto tra la cassa di San Marino e Sopaf. Con la quale la cassa di San Marino...

PAOLO MONDANI

Con il nuovo gruppo dirigente...

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Esatto, con il nuovo gruppo dirigente.

PAOLO MONDANI

Decide a quel punto di liquidare Sopaf. A che prezzo?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Mascherato. Cinquantacinque più quindici.

PAOLO MONDANI

Che vuol dire?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Cinquantacinque per il valore delle azioni, quindici per una consulenza.

PAOLO MONDANI

Quindi settanta milioni come loro avevano chiesto.

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Esatto.

PAOLO MONDANI

Lei non è contenta di questo?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

E una delle motivazioni era transare tutte le cause che erano in piedi.

PAOLO MONDANI

E la Cassa di risparmio di San Marino liquida come se Sopaf avesse vinto?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Sì, sì.

PAOLO MONDANI

L'altro grande affare sul disastro del gruppo Delta è l'acquisto dei suoi crediti.

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Esatto.

PAOLO MONDANI

Crediti che valgono quattro miliardi di euro. Crediti sui quali ci sarebbero i fondi "avvoltoio". Che cosa sono? Me lo vuol dire che cosa sono i fondi "avvoltoio"?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

I fondi "avvoltoio" sono quelle realtà che vanno ad acquisire crediti dalle liquidazioni, vanno ad acquisire crediti non performing.

PAOLO MONDANI

Dietro questi fondi "avvoltoio", chi c'è che sta comprando i crediti Delta?

PAOLA STANZANI – EX AMM. DELEGATO GRUPPO DELTA

Ma non mi meraviglierei che ci fosse Sopaf.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Notizie di mercato darebbero ragione a Paola Stanzani. Ma la causa principale dell'attuale terremoto a San Marino è l'azzeramento avvenuto lo scorso febbraio del gruppo dirigente della banca centrale, istituto che corrisponde alla nostra Banca d'Italia. Tutto inizia con la decisione del governo sammarinese di sfiduciare il capo della vigilanza Stefano Caringi. Perché?

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

Perché probabilmente era una persona scomoda.

PAOLO MONDANI

Qual è l'accusa che gli faceva il governo?

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

Che era una spia di Banca d'Italia.

PAOLO MONDANI

E siccome Stefano Caringi era stato chiamato a deporre a Forlì...

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

C'è un passaggio dove lui diceva che era un uomo di Banca d'Italia. Era un uomo delle istituzioni e un uomo di Banca d'Italia e questo passaggio ha dato molto fastidio al governo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Stefano Caringi viene quindi dimesso da capo della vigilanza di Banca Centrale per aver detto troppo ai magistrati di Forlì. Poco dopo la rimozione forzata, il presidente e il direttore generale di Banca Centrale, Biagio Bossone e Luca Papi si dimettono per protesta e inviano una lettera con l'elenco delle pressioni che hanno subito in questi mesi dal governo sammarinese. Il Consiglio Grande e Generale le discute in seduta segreta ma Alessandro Rossi era presente. Di che ingerenze hanno parlato Bossone e Papi?

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

Sono state ingerenze sul loro operato. La prima è stata su una compagnia di assicurazione che doveva essere concessa dove il governo ha in qualche modo modificato l'assetto sociale della compagnia senza rifare l'istruttore a Banca Centrale.

PAOLO MONDANI

La seconda questione? La seconda ingerenza?

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

La seconda questione è su una finanziaria FP che aveva dei problemi e in qualche modo il governo ha cercato di non procedere nella verifica di questi FP finanziari.

PAOLO MONDANI

La terza?

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

Fingestus.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Fingestus è la finanziaria del gruppo industriale Karnak che la Banca Centrale voleva ispezionare per via della sua situazione debitoria, ma anche qui si sarebbe opposto il Ministro delle Finanze Gatti, chiamato in causa anche per una quarta ispezione bloccata, quella a Banca Partner, di proprietà dell'influente immobiliare sammarinese Marino Grandoni.

ALESSANDRO ROSSI – CONSIGLIERE SINISTRA UNITA SAN MARINO

La San Marino è in grossissime difficoltà dal mio punto di vista perché si rischia un effetto Islanda che potrebbe verificarsi in tempi brevissimi. Essendoci un sistema non trasparente e dove dietro questa norma, dietro fiduciaria, si può nascondere chiunque, nasce il sospetto e forse anche conclamato da qualche fatto che dietro a molte società ci possono essere dei politici e questo sicuramente blocca uno sviluppo normale e legale nel nostro sistema economico.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In sostanza cosa è successo? La decisione del governo di San Marino di ostacolare le ispezioni della loro Banca Centrale, ha provocato dimissioni a catena, frattura nei rapporti col Fondo Monetario e con la Banca d'Italia e anche il Ministro delle Finanze è andato a casa. E poi c'è il gruppo Delta che è in ristrutturazione, ci sono 4 miliardi di debiti da pagare, comunque vada si ripercuoterà sul maggior azionista, che è la cassa di risparmio di San Marino e a catena su

tutto lo Stato sanmarinese, perché in quella cassa ha messo tutti i suoi soldi.